

Campidoglio Rissa Dc Scotti mediatore

■ Ci saranno il vice segretario Scotti, a fare da arbitro, il dirigente degli enti locali Cuzzetti (area Zac) e l'andreattiano Sbardella nelle vesti di sparring partner. Sul «quadro» di piazza del Gesù saliranno martedì le due anime della Dc romana: il segretario Ciubillo e la maggioranza (andreattiani, forze nuove, nuove cronache e una parte del centro), sosterranno a spada tratta la candidatura di Signorello. Mensurati e Bubbico, allievi della minoranza (sinistra e grande centro), diranno che Signorello è sinonimo di elezioni anticipate, e chiederanno un'altra candidatura per la poltrona di sindaco, magari della loro area. Come finirà? I quattro alleati minori dell'ex maggioranza sono intanto avvertiti: nuovo sindaco o scioglimento del consiglio diventano fatto interno della Democrazia cristiana, deciderà lo scontro tra le correnti.

La spaccatura nello scudo crociato è pesante, la minoranza accusa la segreteria di immobilismo e di volere le elezioni anticipate per calcoli di parte. Ciubillo e i suoi vice, Cursi e Palombi, bollano la minoranza di «inutili protagonisti che danneggiano il partito e ostacolano una soluzione della crisi capitolina che eviti le elezioni anticipate». I repubblicani dicono che la Dc ha l'obbligo di definire in tempi brevissimi la sua candidatura ufficiale, se non si deciderà entro martedì l'unica strada sarà quella di affidare un incarico esplorativo. I liberali insistono: vogliono il sindaco. Ieri è sceso in campo il presidente dei deputati liberali, Battistuzzi, per riproporre la candidatura di Alicata. I socialisti potrebbero, anche stardi, ma oltre alla Dc dice no anche il Pri.

Il 19 e il 21 si riunisce il consiglio comunale.



Una corsia del San Giovanni, l'ospedale dal primato di assenteismo

Cento assenteisti dal giudice

Medici in sciopero Disagi e ritardi per gli ammalati

■ Secondo giorno di sciopero per i medici aderenti all'Anao al Policlinico, al S. Giovanni e negli altri ospedali della Usl 2 e 4. I maggiori disagi ieri, si sono avuti proprio al S. Giovanni, con molti servizi rallentati, anche se tutte le emergenze sono state garantite. «Non abbiamo ancora dati precisi - dicono all'Anao - ma l'adesione è superiore allo sciopero dell'inizio del mese». Ed intanto gli guardano alla prossima scadenza in quella che ormai è una vera e propria guerra contro l'assessore regionale Violenzio Ziantoni, accusato di «arroganza e incapacità»: lo sciopero del 29 e 30 luglio in tutti gli ospedali della capitale e della provincia.

Per l'inizio della prossima settimana due appuntamenti aspettano i medici. Lunedì si troveranno faccia a faccia con il «nemico» Ziantoni, e il giorno successivo sarà la volta del

presidente della giunta Bruno Landi. Il tentativo è quello di impedire gli scioperi di fine mese. Ma le speranze sono poche. Una durissima posizione sulle sciopero arriva intanto dal Tribunale dei diritti del malato. «Ancora una volta i cittadini, i malati, si troveranno come ostaggi, duramente penalizzati, in una vertenza tra i medici dell'Anao e le istituzioni», dice un suo comunicato. E aggiunge: «Lo sciopero è una nuova iniziativa di carattere corporativo che fa leva sulla forza derivante dalla condizione di abbandono in cui verranno a trovarsi i cittadini che hanno la sola colpa di essere ammalati. È ora di dire basta a queste forme di lotta selvaggia». Il Tribunale dei malati ha anche attivato, al numero 353530, un centralino di emergenza estate per raccogliere segnalazioni di disagi derivati dalla riduzione dei servizi sanitari.

Cento assenteisti sono già nel mirino della magistratura. Si tratta di medici ed infermieri per i quali, dopo aver ricevuto un rapporto da tutti e 15 i direttori sanitari dei nosocomi romani, il giudice Santacroce ha accertato assenze ingiustificate dal posto di lavoro. Nell'inchiesta emerge una classifica dell'assenteismo: primato negativo a San Giovanni, Policlinico e Cto. Quello positivo al Sant'Eugenio.

ANTONIO CIPRIANI

■ Chi fa duecento giorni di assenza l'anno, chi, quotidianamente, firma poi va a fare un secondo lavoro, oppure usufruisce di continui permessi per attività sindacali inesistenti. Sono alcuni degli oltre cento casi di medici e infermieri assenteisti segnalati dai direttori sanitari dei 15 ospedali romani al sostituto procuratore Giorgio Santacroce, in risposta al sollecito inviato dallo stesso magistrato nel febbraio scorso. Si tratta di uno dei tronconi dell'inchiesta della magistratura sull'assenteismo del personale ospedaliero. La risposta giudiziaria allo stato di crisi della sanità nella capitale, che in estate, visto che il fenomeno dell'assenteismo si acuisce: reparti vuoti, poco personale, per carenze d'organico e le-

rie, costretto a turni di lavoro massacrante. Oltre ai reati segnalati nei dossier dai direttori sanitari, il magistrato sta anche facendo indagare direttamente i carabinieri negli ospedali, per scoprire i casi dei dipendenti che firmano il cartellino e non lavorano e, contemporaneamente alla non sezione penale della pretura, sui certificati medici che attestano «false» malattie. L'indagine sull'assenteismo nei nosocomi della capitale incominciò con il blitz dei carabinieri nelle corsie del San Giovanni il 6 febbraio scorso. All'indomani di quella visita a sorpresa, che terminò con l'incriminazione di otto persone, il magistrato ha deciso di allargare agli altri ospedali romani l'inchiesta, sollecitando l'invio di dossier da parte dei

Arrivati in Procura i dossier dei direttori sanitari sugli ospedali romani

Primato negativo per S. Giovanni, Cto e Policlinico Positivo al Sant'Eugenio

direttori sanitari. «Il mancato invio del rapporto - minacciò Santacroce - vale il reato di omissione d'atti d'ufficio». Alla prima lettera, nella quale voleva sapere soltanto chi fossero gli «assenteisti cronici», il magistrato ne ha spedita una seconda, in aprile, nella quale ha chiesto ai dirigenti un quadro completo delle assenze dal servizio dal primo gennaio del 1987 in poi.

In questi mesi, il sostituto procuratore ha ricevuto rapporti completi su ogni tipo di assenza del personale medico e paramedico. Quelle provate con tanto di certificati medici, gli allontanamenti dal lavoro ingiustificati, le richieste di aspettativa per motivi di famiglia. Insomma su tutti i possibili espedienti usati da alcuni dipendenti per assentarsi dal servizio. Ed è emerso che c'è un abuso dei permessi per i dipendenti sindacalisti, un ricorso sempre più frequente al «minore aggravio»: un esonero parziale o totale dalla turnazione di servizio che riduce per chi ne usufruisce, una riduzione di turni di lavoro.

Per il momento gli inquirenti sono un centinaio, divisi tra i vari ospedali della capitale.

Oltre ai dipendenti assenteisti ci sono anche i nomi di medici compiacenti, accusati di omissione di controllo: medici fiscali che non effettuano i controlli, membri della commissione medico-legale che autorizzano i «minori aggravii». Il record di sospetto assenteismo spetta al San Giovanni, ospedale dal quale è partita l'inchiesta, al Policlinico e al Centro traumatologico; notevolmente più positiva la situazione nel Sant'Eugenio.

Esiste poi una seconda parte dell'inchiesta sull'assenteismo, sempre per opera di Santacroce. Riguarda i controlli eseguiti direttamente dai carabinieri del Reparto operativo negli ospedali. Su ordine del magistrato i militari verificano la situazione dei cartellini timbrati da lavoratori che non sono in servizio, che contemporaneamente stanno a casa o fanno il doppio lavoro. E controllano anche la situazione di chi prolunga le ferie con certificati che attestano «false» malattie. Insomma stanno svolgendo lo stesso tipo di indagine commissionata dal pretore dirigente della nona sezione penale, Elio Cappelli.

Antonio Cederna: «Inaccettabile il tunnel dell'Appia»



«Ciò che soprattutto appare inaccettabile nella bozza del decreto governativo per i mondiali è la previsione del collegamento stradale fra l'Eur e la via Palmiro Togliatti, da attuarsi con galleria sotto l'Appia Antica». Lo ha dichiarato ieri Antonio Cederna, deputato della sinistra indipendente. «Non si comprende quale utilità questo collegamento abbia per lo svolgimento dei campionati - aggiunge Cederna - si comprende invece fin troppo che tale opera sarà utile a altri scopi: a collegare l'Eur con le aree di Torre Spaccata recentemente acquistate dall'Italstat».

Troppo caldo I minibus elettrici vanno in tilt

bus di ricaricarsi. L'Atac ha comunicato che spera di riprendere il servizio entro una settimana.

Il caldo africano di questi giorni ha steso anche i minibus elettrici. Da ieri mattina la linea «119», che attraversa il centro storico, è stata perciò sospesa. La temperatura alta impedirebbe alle batterie dei minibus di ricaricarsi. L'Atac ha comunicato che spera di riprendere il servizio entro una settimana.

Profugo polacco tenta di tagliarsi la gola

La sua donna l'ha abbandonato e Bogdan Ominski, un profugo polacco di 33 anni, ha cercato di uccidersi tagliandosi la gola con un coltello da cucina. L'uomo, che abita in un albergo di via Cilentano a Montecitorio, è stato soccorso da alcuni amici e portato al Policlinico. Guarirà in 15 giorni. Le disavventure del polacco non sono però finite: è stato infatti arrestato per non aver rispettato l'ordine di lasciare l'Italia che gli era stato dato tre mesi fa, dopo una lite a colpi di coltello con un suo connazionale.

Il rettore: «La Sapienza in gravi difficoltà»



L'università La Sapienza, con i suoi 170 mila iscritti, è in gravi difficoltà. Servono interventi per mantenere e sviluppare le sue attività. L'allarme è stato lanciato ieri dal rettore Giorgio Tecce in un incontro all'Orto botanico. Il rettore aveva incontrato poco prima il ministro alla Pubblica Istruzione Galloni con il quale aveva parlato della «grave situazione edilizia» nell'ateneo, chiedendo interventi straordinari. A Giorgio Tecce, che si è dimesso nei giorni scorsi dal consiglio regionale dove era consigliere della sinistra indipendente, ha scritto ieri il segretario regionale del Pci Mario Quattrucci: «Ti giungano i ringraziamenti miei e di tutto il partito per il contributo che ci hai dato e per essere stato al nostro fianco nella complessa battaglia regionalista che stiamo combattendo».

Sindrome down: consulenze a Tevere Expò

Tutte le sere l'associazione Bambini Down offre ai visitatori di Tevere Expò una consulenza gratuita per l'identificazione delle coppie che rischiano di avere figli con la grave malattia. I test saranno svolti dall'equipe del «Telefono rosso» del policlinico Gemelli. La sindrome down è una malattia congenita che comporta ritardo mentale. I medici daranno consigli per ridurre al minimo le probabilità di avere un figlio affetto dalla sindrome.

Si amavano per strada arrestati due turisti

Fare l'amore per strada, alle sette di mattina, può essere pericoloso, specialmente di questi tempi. Chi ci ha rimesso sono stati due turisti, che ignari di tutto e di tutti si amavano fra i cespugli della rampa che collega piazza del Popolo al Pincio. Avvistati da un passante, che ha creduto di assistere ad un episodio di violenza, sono stati immediatamente arrestati dagli agenti di polizia, condotti in pretura e condannati a due mesi con la sospensione condizionale della pena. I due, D.C. di 18 anni e P.N. di 32 erano a Roma in vacanza, e ieri mattina, dopo aver girovagato per tutta la notte si sono sdraiati, stanchi e innamorati, fra i fiori e le piante di viale Gabriele D'Annunzio. Un bacio tra l'altro ed hanno cominciato a fare l'amore. Ma Roma è una città violenta e un passante ha avvertito gli agenti. Processati per delittuosa condotta stupida, hanno promesso di cercare subito un albergo.

LUCIANO FONTANA



Lavori di ampliamento all'Olimpico

L'Olimpico non è più sotto processo

Gli ambientalisti ritirano il ricorso al Tar dopo che il Coni ha cambiato il progetto di copertura Critiche al decreto Mondiali

MARINA MASTROLUCA

■ Ormai è stabilito: le associazioni ambientaliste ritirano il ricorso al Tar del Lazio promosso per ottenere l'annullamento della procedura di ampliamento e copertura dell'Olimpico. La decisione di non proseguire nell'iniziativa giudiziaria fa seguito alla modifica del progetto originario, rielaborato dal Coni in modo da produrre un impatto am-

biennale meno «violento». «Abbiamo ritirato il ricorso - afferma Gioia Vaccari, avvocatessa delle ambientaliste - in base ad una valutazione responsabile della nuova situazione. È stata infatti sanzionata l'illegittimità della procedura seguita, visto che il progetto è stato rifatto. Continuare per ottenere l'annullamento non servirebbe: la sentenza

giungerebbe troppo tardi, a lavori eseguiti. E in materia di opere pubbliche non è prevista la demolizione, ma semmai un risarcimento. Il che vuol dire che in questo caso lo Stato dovrebbe risarcire se stesso». Italia Nostra, Wwi, Lega per l'ambiente e l'associazione Amici di Monte Mario si ritengono comunque soddisfatti: le 8 torri alte 70 metri previste dal primo progetto come sostegno della copertura saranno sostituite da una struttura a rete molto più leggera e decisamente più bassa. Il ricorso al Tar da parte degli ambientalisti era motivato dalle irregolarità commesse nella procedura di approvazione del progetto. Grazie all'articolo 81 del decreto presidenziale 616/1977, che consente di ag-

girare il piano regolatore, era stato dato il via al primo progetto del Coni, che prevedeva l'abbattimento di una parte dello stadio, la costruzione di un nuovo ovale diverso dal precedente ed una «faronata» copertura. Il progetto era passato poi all'esame della Regione, preliminarmente necessario, visto il vincolo paesistico esistente sulla macchia di Villa Madama. Gli ambientalisti denunciavano però l'esistenza di un altro vincolo paesistico sulla Valle del Tevere, ignorato dalle autorità amministrative. Per questo presentarono ricorso al Tar. L'iniziativa dei verdi e dei comunisti in consiglio comunale ha spinto però il Coni a presentare un nuovo progetto di copertura, senza maxitorri. Gli ambientalisti perciò

hanno deciso di abbandonare la via giudiziaria, ritenendo migliore l'impatto ambientale del secondo progetto e valutando positivamente l'autorizzazione del ministero dei Beni culturali. Ma avvertono che la battaglia non finisce qui. «I mondiali sono il terremoto o l'alluvione del 1990 - afferma Fabio Stolla, della Lega per l'ambiente - Approfondendo della popolarità dell'evento si dà il via a grandi manovre speculative, soprattutto per quanto riguarda le opere di viabilità, in molti casi pretesti per facilitare l'edificazione in aree da proteggere. Ci opporremo con forza al decreto Carraro. Se venisse approvato si creerebbe un pericoloso precedente: verrebbe lesa l'autonomia degli enti locali e non ci sarebbe più alcuna garanzia per la città».

Turisti Più garanzie per gli stranieri

■ Una maggiore tutela per gli stranieri in vacanza nella capitale, con l'istituzione di presidi di polizia nelle strade e nelle piazze di maggior interesse storico-turistico e burocrazia più snella, da parte della polizia, nel caso di reati a danno di turisti. Queste alcune delle iniziative decise ieri dopo un incontro tra il questore Mario Jovine e i consoli di Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Giappone, Spagna e Germania, per esaminare i problemi legati alla sicurezza degli ospiti stranieri nella capitale. Attualmente la presenza di turisti provenienti da altri paesi è intorno alle 100mila unità. Roma, insieme a Venezia e Firenze, risulta la «città d'arte» più visitata da chi sceglie di passare le sue vacanze nel nostro paese.

Primo bilancio della manifestazione cittadina organizzata dal Pci

La carica dei trecentomila Tutto esaurito alla festa al Castello

STEFANO DI MICHELE

■ Trecentomila Tanti sono stati, fino a giovedì, i visitatori alla festa del Pci al Castello S. Angelo. E per il 24 luglio, quando la manifestazione chiuderà, si conta di arrivare a settecentomila. «Un dato straordinario che ha superato le nostre più vive aspettative», commentano i responsabili della federazione comunista. Ma ora che la festa è arrivata a metà del suo svolgimento, è anche tempo di un primo bilancio più completo, di un'analisi più approfondita. L'hanno fatto ieri mattina, durante una conferenza stampa, il segretario del Pci romano, Goffredo Bettini, e Michele Meta, della segreteria della federazione e coordinatore organizzativo della festa. «Quello che colpisce non è

solo lo straordinario afflusso di gente - dice Meta - ma anche la qualità di questa presenza: tanti giovani, ma anche famiglie, cittadini non comunisti». Una delle ragioni del successo, forse la maggiore, per Meta sta nella chiave delle proposte scelte quest'anno: «Teatro, balletti, grandi concerti, rock, politica, presenza molto articolata, iniziative mirate». La festa ha registrato una media di 25mila presenze a sera, con punte, nei giorni di sabato e domenica, di 40-50mila, quando si registra ovunque il «tutto esaurito». Un grosso successo per la rassegna cinematografica. Ogni sera, proprio sotto le mura del castello vengono proiettati tre film: mille posti a sedere, sempre tutti pieni, con tantissima

gente in piedi. Gli spettacoli, a pagamento e gratuiti, sono stati visti da 50mila persone. I ristoranti hanno servito già 30mila pasti, mentre le librerie della festa, secondo le testimonianze di editori e librai, sono quelle che più hanno lavorato in città. Ma il bilancio, naturalmente, non è solo racchiuso in queste cifre. E' anche un bilancio politico, di contatti con la gente, di un rapporto che da giorni dura con l'intera città. Gli spazi politici e di discussione, ad esempio, sono risultati tutti troppo piccoli. Le 500 sedie dello stand dei dibattiti sono occupate tutte le sere, la stessa cosa succede per le presentazioni dei libri o nello «spazio partito». Seicento persone lavorano per mandare avanti la festa, mentre all'inizio della manifestazione

avevano dato la loro disponibilità in trecento. Bene anche la sottoscrizione per l'autorizzazione e il «coccodriggio», fatto agli ingressi della festa dagli eletti comunisti al parlamento e negli enti locali. Definitivamente risolta la polemica («pretestuosa», sostiene il Pci), sull'uso del grande monumento. I permessi ci sono tutti, la circolare con cui il sovrintendente invitava a togliere alcuni pannelli dai bastioni di S. Luca e S. Giovanni è stata rispettata, tutti i controlli hanno rilevato che le strutture sono in regola. Anzi, per la fine della festa il Pci, oltre a lasciare l'area completamente pulita (diversamente da come il Comune l'ha consegnata), farà in modo che il terreno sia tutto coperto d'erba.

«Questo successo non piove dal cielo, ma lo abbiamo cercato testardamente, con pazienza ed impegno», sostengono al Pci. Per Goffredo Bettini, due sono gli elementi positivi e di grosso interesse emersi. «La conferma di un patrimonio di mobilitazione disinteressata di questa portata e la serenità e l'unità del gruppo dirigente». Elementi qualificanti, secondo il segretario comunista. «Da questo rapporto con gli iscritti e i militanti - dice - deve partire il nuovo corso del Pci. Bisogna mantenerlo ed allargarlo. Così come il clima unitario del gruppo dirigente è la premessa per un buon congresso cittadino del partito in vista di quello nazionale». Insieme a Bettini, il 24 luglio, chiuderà la festa un'iniziativa con Alfredo Reichlin.

Ma voi che fate dal 17 luglio?

Abbandonatevi pure sulla sabbia, rimanete quanto volete sotto l'ombrellone, ma non vi private de l'Unità: da domani e fino a settembre riparte SPLASH, cronache «fresche» dal litorale per romani (e no) molto accaldati. Troverete consigli per trascorrere la serata, incontrerete personaggi curiosi. Da Tarquinia a Gaeta, via ai «piccoli fatti di qualche importanza».

